

Il commissario però fa le pulci alle dosi di Zaia

LORENZO MOTTOLA

Sono giornate amare per Mimmo Arcuri, rovinata dai pm che indagano sulle sue mascherine cinesi e dalle Regioni che insistono per comprare più vaccini per l'Italia. E a quanto pare al commissario (...)

segue → a pagina 8

Intanto pure il Marocco sta per sorpassarci Il commissario fa le pulci sui vaccini trovati da Zaia

Il manager teme che le 27 milioni di dosi trattate dal Veneto siano sottratte ad altri Paesi ma mezzo mondo ci ha superato nella classifica di chi ha fatto più iniezioni: siamo 30esimi

segue dalla prima

LORENZO MOTTOLA

(...) gli antivirus fanno più paura di un cobra. Non vuol sapere delle inchieste: vorrebbe essere lui a camuffarsi da detective e mettere sotto torchio chi prova a procurargli farmaci. Il funzionario ha lanciato un messaggio chiaro al Veneto: pretende di sapere i codici degli stock che sono stati offerti a Luca Zaia, altrimenti non darà alcun permesso per l'acquisto. I suddetti codici gli permetterebbero di far luce sulla provenienza e contestare l'operazione. La preoccupazione è che si tratti di dosi destinate a Paesi extra-Ue, magari a qualche nazione povera dell'Africa (coincidenza curiosa: proprio ieri il Marocco ci ha raggiunto nella classifica delle nazioni con più cittadini immunizzati). Oppure si potrebbe trattare di una truffa.

Nella prima ipotesi, il no-

stro Domenico dimostra di essere sicuramente un tipo sensibile come Heidi, ma anche ingenuo come un pollo: mentre il mondo intero fa a gomitate per mettere le mani sulle casse della Pfizer, noi siamo gli unici in tutto il pianeta preoccupati per gli approvvigionamenti agli altri. In sintesi, come ha detto Zaia, se non compriamo noi quei farmaci, sicuramente lo farà qualcun altro. Di certo non verranno buttati. D'altra parte al momento siamo noi europei quelli che si stanno facendo fregare: le fabbriche del continente sfornano dosi a milioni che finiscono in tutto il globo. Sospettiamo che l'Arcuri del Cile stia ancora ridendo all'idea che il suo Paese sia riuscito a fare il doppio dei vaccini dell'Italia, in proporzione alla popolazione, grazie a medicinali prodotti nella Ue.

LA VOCE DI URSULA

Poi c'è l'ipotesi truffa, di cui ha parlato diffusamente ieri anche il commissario europeo Von der Leyen. E la politica tedesca di fregature ne sa, vista la quantità di bidoni che è riuscita a rimediare dal Regno Unito nella trattativa per ottenere i farmaci di AstraZeneca. La tesi di Ursula è questa: se un Paese, o una Regione, compra vaccini anti-Covid da «intermediari», si assume «tutti i rischi» nel caso qualcosa non vada per il verso giusto. In altre parole, Bruxelles è convinta che dentro le casse offer-



Peso: 1-3%, 8-63%

te a Zaia troveremo dei mattoni. Ci sono «zero garanzie» anzitutto che si tratti davvero delle preziose fiale anti-Covid. In secondo luogo, se davvero fossero vaccini e non bottiglie di candeggina, non abbiamo certezze sulla loro corretta conservazione. Sappiamo infatti che il siero Pfizer va tenuto in frigoriferi a -80 gradi.

IL PERICOLO

Le obiezioni della rigida commissaria hanno un loro fondamento. E gira voce che Mario Draghi sia intenzionato a seguire le indicazioni dell'Unione. Le Regioni, però vorrebbero comunque rischiare. Tanti Paesi extra-Ue sono riusciti a comprare sul merca-

to questi prodotti, perché a noi dovrebbe andare male? In questo caso, tuttavia, semplicemente ci rifiuteremo di pagare. Rinunciare subito avrebbe poco senso. Come fece Arcuri, che chiamò i carabinieri quando i farmaci vennero offerti a lui. Riguardo ai codici, l'assessore alla Sanità del Veneto ha confermato di averli chiesti agli intermediari. Così, forse, si potranno soddisfare le curiosità del commissario.

In tutto ciò, la Ue ha imposto un'altra frenata sul fronte delle immunizzazioni. La Von der Leyen ha riferito ieri che anche per quanto riguarda lo Sputnik, ovvero l'ormai celebre prodotto delle industrie farmaceutiche russe, non c'è alcuna possibilità al momento di procedere ad accordi. «Non

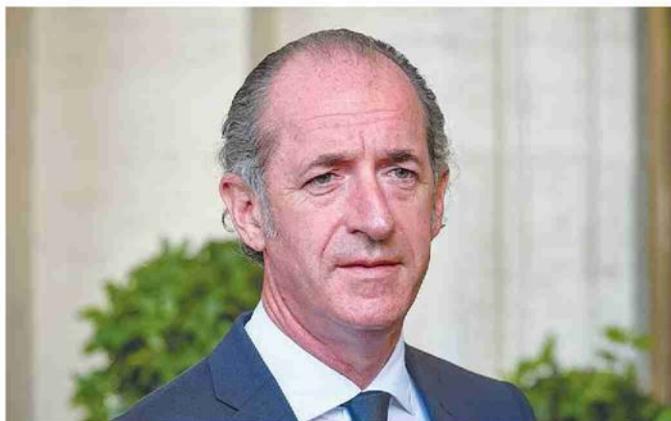
è ancora stata richiesta l'autorizzazione all'Agenzia europea del farmaco Ema e inoltre non hanno sedi produttive in Europa», ha spiegato.

La commissione ha presentato ieri un nuovo grande piano per uscire dall'angolo dopo la pioggia di critiche per la gestione della campagna vaccinale in questi primi mesi. Il disastro è nei numeri, che ci vedono in coda rispetto a mezzo mondo. L'Italia è al momento al 30esimo posto nella classifica delle nazioni che hanno effettuato più vaccini e gli altri Paesi Ue sono più o meno al nostro livello. Così Ursula ha annunciato la creazione di una nuova grande agenzia che si occuperà di monitorare le nuove varianti di Covid, oltre all'avviamento di nuovi im-

pianti per la produzione di vaccini. E alcuni di questi saranno anche in Italia. Certo, per fare tutto ciò ci vorranno molti mesi. Mentre le 27 milioni di dosi offerte a Zaia potrebbero arrivare entro qualche settimana.

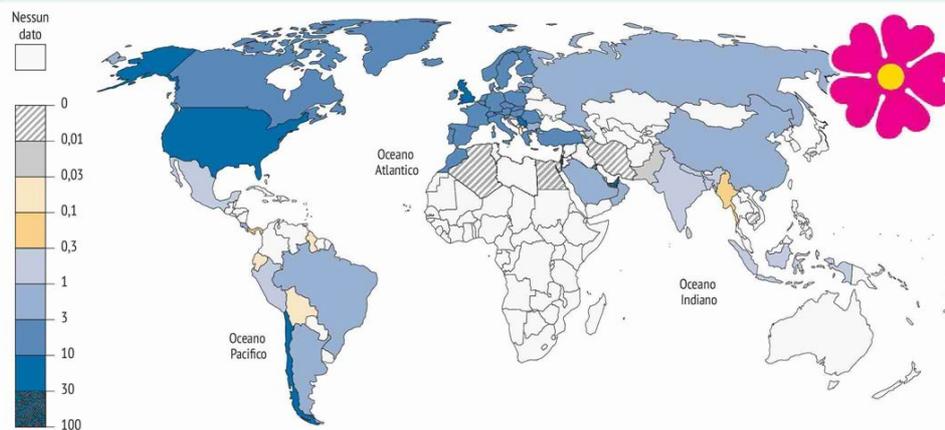
Unico problema: Arcuri non ha cambiato idea, se si dovesse dimostrare che aveva ragione Zaia sui farmaci, il governo coprirà la spesa. Ma il Veneto avrà meno dosi dal governo. Il commissario, infatti, intende redistribuire i vaccini extra tra tutte le regioni in modo da riequilibrare i carichi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luca Zaia ha trovato 27 milioni di vaccini Pfizer sul mercato europeo (LaP)

LA CLASSIFICA



II PAESI PIÙ VACCINATI (dosi ogni 100 persone)

1 Israele	78,1	7 Bahrain	14,9	13 Danimarca	7,3	19 Lituania	5,8	25 Grecia	5,5	31 Marocco	5,2
2 Seychelles	56,9	8 Cile	12,4	14 Cipro	6,4	20 Slovenia	5,7	26 Turchia	5,5	32 Finlandia	5,1
3 Emirati Arabi Uniti	52,6	9 Malta	12,2	15 Svizzera	6,2	21 Slovacchia	5,7	27 Irlanda	5,4	33 Germania	5,1
4 Regno Unito	23,8	10 Serbia	12,0	16 Romaniaa	6,2	22 Polonia	5,7	28 Portogallo	5,3	34 Svezia	5,0
5 Isole Cayman	23,6	11 Isole Faroe	11,0	17 Monaco	6,1	23 Norvegia	5,6	29 Estonia	5,2	35 Ungheria	5,0
6 Stati Uniti	16,5	12 Maldive	9,3	18 Islanda	5,9	24 Spagna	5,6	30 ITALIA	5,2	36 Belgio	5,0

Fonte: Our World in Data

L'EGO - HUB



Peso: 1-3%, 8-63%